



**SISTEMA PAESE
E AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.
QUALE MODELLO PER QUALI FUNZIONI.**

lunedì 7 luglio 2014
Ore 11:00 - 13:00
Scuderie di Palazzo Ruspoli,
via della Fontanella Borghese 56 B, Roma

RSVP
v.dedominicis@consensoeu.com
tel. 06 42021068

Apertura lavori

Giorgio Germani – Presidente ANQUAP

Interviene

Angelo Rughetti – Sottosegretario alla Semplificazione e Pubblica Amministrazione

Tavola rotonda

Maurizio Sacconi – Presidente Commissione Lavoro Senato della Repubblica

Andrea Mazziotti di Celso – Commissione Affari Costituzionali Camera dei Deputati

Giovanni Guzzetta – Professore di Diritto Pubblico Università degli Studi di Roma Tor Vergata

Giorgio Rembado – Presidente FP-CIDA

Modera

Giuliano Giubilei – Vice direttore Tg3

segue aperitivo

In collaborazione con

Consenso
STRATEGIC COMMUNICATION & PUBLIC AFFAIRS

INTERVENTO INTRODUTTIVO DEL PRESIDENTE ANQUAP

SISTEMA PAESE: LA CONNOTAZIONE ISTITUZIONALE DELLA REPUBBLICA



LA CONNOTAZIONE ISTITUZIONALE DELLA REPUBBLICA

Ancora quella derivante dalla carta del 1948 e successive modifiche (vedi Titolo V), che presenta evidenti inadeguatezze nella parte seconda «ordinamento della Repubblica».

La modifica all'attenzione del Parlamento su iniziativa del Governo potrebbe non essere sufficiente. Andrebbero rafforzati i poteri del Governo e del Premier e «rivisto» ruolo del Capo dello Stato.

SISTEMA PAESE: VERSO L'EUROPA E IL MONDO

(nuovi scenari con opportunità e rischi)



VERSO L'EUROPA E IL MONDO

Il formarsi di poteri sovranazionali, in Europa e nel mondo, hanno definito nuove dimensioni dello spazio giuridico europeo e globale generando nuovi ambiti del diritto.

Pur avendo partecipato alla costruzione delle nuove dimensioni (soprattutto quella europea) da convinti protagonisti non siamo riusciti fino ad oggi ad adeguare regole e comportamenti statuali e territoriali al nuovo scenario.

VERSO L'EUROPA E IL MONDO

Siamo in Europa contribuenti attivi e ad un tempo perdiamo rilevanti finanziamenti per responsabilità della mala politica e della mala burocrazia.

Se non riusciamo a «cambiar verso» il rischio di rigetto del sogno europeo può diventare realtà.

SISTEMA PAESE: AUTONOMIE TERRITORIALI

(potenzialità e pericoli di confusione e frammentazione)



AUTONOMIE TERRITORIALI

La revisione del Titolo V operata con la L. Cost. n. 3/2001 ha generato confusioni rilevanti sul versante della legislazione concorrente.

La modifica all'attenzione del Parlamento su iniziativa del Governo è sul punto positiva.

Sarebbe però utile anche il superamento della differenza tra Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale.

La stessa «geografia regionale» potrebbe essere rivista riducendo l'attuale assetto che presenta troppe Regioni ed alcune troppo piccole. La spesa regionale già rilevante nel trentennio 1970/2000 è aumentata dopo la riforma del Titolo V.

AUTONOMIE TERRITORIALI

Inoltre, senza scomodare modifiche costituzionali, è urgente intervenire sul frammentato reticolo dei «piccoli Comuni» per arrivare (se necessario anche d'imperio) ad accorpamenti e fusioni. Comuni sotto i 5.000 abitanti e spesso con territori modesti non hanno più ragion d'essere. Per salvaguardare la storia bella e antica dei «campanili» è sufficiente l'istituzione di Municipi.

Le gestioni unificate, fin qui sperimentate, hanno dato risultati irrilevanti.

SISTEMA PAESE: LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE



LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Dal 1990 le riforme non sono mancate.

- **quelle del 1990** su: autonomie locali, procedimento amministrativo e accesso agli atti, disciplina dello sciopero nei servizi pubblici essenziali ;
- **quelle del '92/'93** su: finanza locale, previdenza, spesa sanitaria, rapporto di lavoro nelle amministrazioni pubbliche e introduzione della contrattazione collettiva. Il principio di separazione tra poteri di indirizzo dell'organo politico e responsabilità gestionali della dirigenza;

LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

- **quelle del 1997/1998** Governo Prodi/Bassanini su: federalismo amministrativo a costituzione invariata, riforma del Governo, istituzione delle agenzie fiscali, autonomia scolastica etc... etc...;
- il Testo Unico di cui al **D. Lgs. 165/2001**, lo spoils system della **Legge Frattini del 2002**, le corpose modifiche del Governo Berlusconi/Brunetta di cui alla **legge 15/2009** e al **D. Lgs. 150/2009** (rafforzamento dei poteri dirigenziali, delimitazione dell'ambito di intervento della contrattazione collettiva, prima riduzione delle prerogative sindacali, introduzione di premi e sanzioni, responsabilità disciplinare della dirigenza etc... etc..

LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Non sono mancati nemmeno interventi strutturali sulla **spesa pubblica** (spending review): razionalizzazioni e accorpamenti di strutture ed enti, riduzione del personale (intorno al 10% sul complesso dei pubblici dipendenti con particolare attenzione al personale della scuola).

Eppure vi è ancora un evidente bisogno di riorganizzazione e aggiornamento del complesso delle amministrazioni pubbliche, ridefinendone perimetro e funzioni.

LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Occorre attuare compiutamente il principio di separazione/distinzione tra **politica e gestione**.

Rivedere le **regole sul reclutamento** ed il rapporto di lavoro.

Pervenire ad un moderno sistema di relazioni sindacali: concertazione **NO**, dialogo sociale **SI**.

Mortificare le rappresentanze sociali (comprese quelle delle categorie di lavoratori dipendenti) non è una buona cosa.

LE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Per una disamina più compiuta ed esauriente sulle PP.AA. si rimanda allo specifico documento predisposto per l'occasione, che è pubblicato da oggi sul sito associativo e di cui in cartella è presente un breve abstract.